

Cronisti in classe **QN IL GIORNO** 2022 20^a edizione



La scoperta della natura nel Parco del Ticino

Ecosistemi, sostenibilità, biosfera, tutela dell'ambiente rappresentano le sfide attuali e future in cui l'uomo deve impegnarsi

Lungo le sponde del fiume Ticino sorge il primo parco regionale di Italia cioè il Parco Lombardo della Valle del Ticino, istituito nel 1974.

È il più grande Parco regionale italiano e il primo parco fluviale europeo. Il fiume Ticino sorge in Svizzera nei pressi del Passo della Novena, un valico alpino a 2478 m s.l.m. di altitudine che mette in collegamento la Valle di Goms nell'alto Vallese con la Val Bedretto. Il parco è diviso in due parti la piemontese e la lombarda, in quest'ultima bagna 47 comuni, che sono compresi tra il Lago Maggiore e il fiume Po, appartenenti alle province di Varese, Milano e Pavia per una superficie totale di 91800 ettari dei quali: il 59% costituito da aree agricole, il 22% da foreste, il 20% da aree urbanizzate e il 3% da reticolo irriguo.

Il tratto di fiume interessato si snoda per 110 km tra Sesto Calende e il Po, dal quale prendono vita numerosi canali artificiali utilizzati, in passato, per i tra-



Le verdi rive del fiume Ticino

sporti oltre che per l'irrigazione. Il Ticino comprende un sentiero naturale che oltrepassa in modo verticale la Pianura Padana. È uno di quei fiumi che può dividere le acque intorno all'alveo principe, diminuendo i danni causati dall'erosione. Fondamentale è il rapporto tra il Parco e i suoi abitanti perché sono cir-

ca 50000 ettari le aree coltivate in cui operano 1250 aziende agricole che l'Ente coinvolge con proposte progettuali, informazioni e assistenza tecnica. Nel 2002 la Valle del Ticino è stata riconosciuta come Riserva della Biosfera MAB (Man and the Biosphere) ed è entrata, a pieno titolo, nella "Rete Globale

delle Riserve di Biosfera" (WNBR - World Network of Biosphere Reserves). Il programma MAB è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di promuovere una relazione equilibrata fra l'uomo e gli ecosistemi, creare siti per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che l'attuazione

di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale. La Valle del Ticino racchiude un insieme di ambienti naturali di diversi tipi come zone umide, rappresentate dal fiume; ambienti ripariali, da prati e brughiere; da vaste superfici di terreno coperto da alberi, così come da paesaggi coltivati che costituiscono ecosistemi caratteristici, tra i quali spiccano in particolare le risaie, di grandissima importanza per l'avifauna acquatica, che nidifica e migra in prati umidi da fieno, cioè le marcite.

L'estensione e la complessità di questi ecosistemi ha favorito la presenza di molti organismi viventi e numerose aree di sosta che facilitano la migrazione delle specie, rendendo il Ticino il più importante corridoio ecologico tra Alpi e Appennini, anello essenziale tra l'Europa continentale, il mar Mediterraneo e il nord Africa. All'interno del territorio si trovano anche cinque centri parco e, più precisamente, il Centro Parco Monte Diviso, l'Ex Dogana Austroungarica, La Fagiana, La Sforzesca e Geraci che rappresentano un punto di riferimento per gli abitanti per sensibilizzarli sul rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Le nuove tecnologie sono di supporto perché velocizzano alcuni rapporti

Focus

Il censimento degli uccelli acquatici nella Valle I progetti per la salvaguardia dell'avifauna

Lo stato delle specie conferma che la tutela e il monitoraggio hanno prodotto ottimi risultati

Lo studio e le ricerche degli uccelli acquatici sono necessari per poter monitorare le variazioni dei numeri dei migratori e non. Questi risultati rendono possibile la pianificazione di opportuni interventi per la gestione e la tutela di differenti habitat dedicati a ciascuna specie. La Regione Lombardia ha istituito il censimento annuale dall'anno 2002 (i precedenti risalgono agli anni '80) grazie alla collabo-

razione con l'Università di Pavia, il servizio di vigilanza del Parco Lombardo della Valle del Ticino e di altre figure che si sono avvicendate negli anni.

Le ricerche hanno accertato che l'avifauna predilige gli ambienti con acque lente, come le lanche, i canali; mentre le rogge e i rami laterali del fiume per le anatre di superficie. Un fattore rilevante in tutti gli ambienti stu-

diati è la vegetazione ripariale, peculiarità che favorisce la copiosa presenza degli uccelli acquatici. Nei monitoraggi periodici le specie svernanti sono il Tuffetto, lo Svasso maggiore, il Cormorano, il Cigno reale, il Fischione, il Germano Reale, il Moriglione, la Moretta, la Folaga, la Canapiglia, l'Alzavola.

Al termine di questa analisi è possibile affermare che la Valle del Ticino è una delle più importanti zone umide per lo svernamento dell'avifauna acquatica. L'ottimo stato delle specie conferma che i progetti di monitoraggio e tutela, attuati dal Parco, hanno prodotto ottimi risultati.

LE RICERCHE

È stato accertato che l'avifauna predilige gli ambienti con acque lente

LA REDAZIONE

**ICS "Carlo Fontana" Via F.lli Caprotti, 4 - Magenta (MI)
Scuola Primaria "L. da Vinci" Robecco Sul Naviglio (MI)
Classe V A. Insegnante Valeria Intranuovo**

